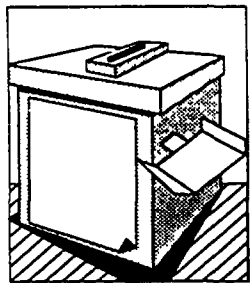


Verso il ballottaggio



La Quercia si consulta con Psi, Rifondazione, Verdi e Rete... «È l'ora dell'unità per battere moderatismi vecchi e nuovi»

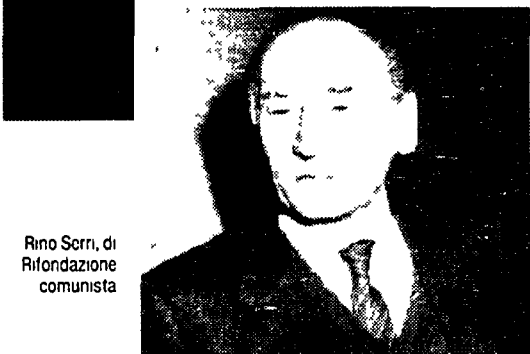
«Sosterremo i candidati progressisti»

Pds e forze di sinistra cercano l'intesa per il 20 giugno

«La sinistra può vincere» Il «coordinamento» del Pds fa il punto della situazione in vista del voto di ballottaggio e rivolge un appello «perché in questi giorni ci sia un'ampia mobilitazione».



Giulio Quercini del Pds



Rino Serni, di Rifondazione comunista

ambientaliste laiche cattolici che il Pds insomma lavora per il massimo di convergenza... «Rifondazione» del resto come gli altri non può decidere da sola il comportamento delle organizzazioni periferiche.

STEFNO BOCCONETTI

ROMA. Si è votato appena domenica scorsa ma siamo ancora nel pieno della campagna elettorale. Così vuole la nuova legge sulle elezioni amministrative che prevede il ballottaggio fra i due candidati più votati il 6 giugno.

Ma «apparentamenti» formali o meno, il voto di ballottaggio nelle città rappresenta per la sinistra soprattutto l'occasione «per spingere in avanti il processo di unità».



La sfida di Mantova Lega col fiatone La sinistra al 41%

La Lombardia corre in braccio a Bossi. Dc e Psi si sfracellano. Il Pds aranca. Salvo che in un pezzetto di Pianura Padana dove il Carroccio arretra, il Pds guadagna cinque punti, e persino la Dc recupera qualcosa.

DALLA NOSTRA INVIATA PAOLA RIZZI

MANTOVA. Hanno coniato forse le qualifiche stuzze delle opere dei calzifici arrivate dalla prospettiva di tornare a far la calze a casa invece che restare in fabbrica.

Parla la ragazza insultata da Bossi a «Milano, Italia»

«Io, 19 anni, non voterò più Formentini Solo slogan e insulti, scelgo Dalla Chiesa»

Parla la ragazza che alla prima puntata di «Milano, Italia», pur dicendo di aver votato Formentini, ha dovuto incassare raffiche di insulti da Umberto Bossi.

microfono di Gianni Riotta le è sfuggita la frase «Eliminare gli extracomunitari». Nel suo tono non si coglie nemmeno particolare livore verso colui che fino a lunedì sera considerava un punto di riferimento e che oggi vede con il fumo negli occhi Umberto Bossi.

buio per lo stesso motivo con il divieto assoluto di uscire di sera. E quindi, sperando di trovare risposta a questa tua angoscia quotidiana, hai riposto fiducia nella Lega... Perché ritengo che quello della sicurezza per le strade di Milano sia un problema fondamentale per la gente.

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Dal punto in cui si trovava non è riuscita a sentire la valanga di insulti che Umberto Bossi, leader supremo della Lega nord, le ha indirizzato dalla pedana di Milano-Italia.

no ritorna senza difficoltà a quell'incredibile momento di lunedì sera in cui si è trovata con un microfono in mano, le telecamere puntate sul volto e lo zar di tutte le lobbies che la fissava. Quale attimo prima Gianni Riotta conduttore della nuova serie della trasmissione prima condotta da Gud Lerner aveva interpellato una quasi coetanea che per una mancata di giorni non ha potuto votare e che si era espressa per Dalla Chiesa.

Come mai ti trovavi a «Milano, Italia» quella sera?

Per caso. È venuta a scuola un collaboratore di Riotta e ha rivolto alcune domande sulle elezioni comunali a tutti noi studenti. Alla fine ha chiesto a quattro di noi di intervenire alla puntata di lunedì e noi abbiamo accettato.

Puoi raccontare la tua versione su quanto è accaduto? Come hai fatto a far uscire dal gangheri Bossi in quella maniera?

Oh guarda alla base di tutto

Ma come mai hai così a cuore la questione degli immigrati stranieri?

Perché io abito nelle vicinanze della stazione di Greco dove da anni centinaia di marocchini trovano rifugio e molti di loro si dedicano allo spaccio. Sono stanca di uscire di casa per andare a scuola e di essere costretta a scappare da uno di loro che mi minaccia o dover rincasare prima che sia

Ma la Lega non è solo Bossi o Formentini?

Non lo so. Ma ormai ho aperto gli occhi. Ho notato che loro non rispondono mai alle domande ma le aggirano con i proclami che gettano solo fuori negli occhi.



Cristina Ferrandi non voterà più Formentini

E ora che cosa farai al ballottaggio, ti asterrai?

No voterò per Dalla Chiesa. Io non lo conoscevo fino all'altra sera perché non mi sono mai occupata di politica però mi ha fatto un'ottima impressione perché ho risposto a tutte le domande in modo ragionato senza eludere le richieste del 19enne. Ho deciso di votare per lui e con me lo hanno deciso anche mia sorella e i miei genitori e qualche amico che finora credeva nella Lega.

Ma la Lega non è solo Bossi o Formentini?

Non lo so. Ma ormai ho aperto gli occhi. Ho notato che loro non rispondono mai alle domande ma le aggirano con i proclami che gettano solo fuori negli occhi.

Falso allarme «Una bomba» Evacuata direzione Pds

ROMA. «Pronto c'è una bomba a Botteghe oscure». Sono le 12,15 quando il centralino del Pds diventa improvvisamente bollente. Gli uomini della vigilanza cominciano subito le ricerche, mentre si fanno uscire tutti gli impiegati e dirigenti i giornalisti presenti per una conferenza stampa sui dati elettorali del Sud.

Elezioni Polemiche via fax con Bocca

MILANO. «La stimavo ora non più. Che vergogna». Firmato Paolo Merlo. L'ex stimato è Giorgio Bocca, destinatario del telegramma di una signora che non ha gradito il commento al voto milanese su Repubblica e la confessione di aver votato Lega. Segue la lettera del marito di Paola l'avvocato Luciano Merlo che scrive a Bocca: «Tenga pure sul comodino la fotografia di Bossi e nel cassetto quella di Formentini ma ci risparmi almeno gli evviva e i peana alla rozzezza al qualunquismo e all'egoismo».

Nonostante le pressioni leghiste l'alto prelato non fa dichiarazioni di voto Milano, il cardinale Martini non si schiera «Ma tutelate le condizioni dei più deboli»

Cosa pensa il cardinale delle elezioni? «Che il voto va rispettato» dice Martini, lasciando intendere che se Milano eleggerà un sindaco della Lega la Chiesa è pronta a prenderne atto. Ma ammonisce e ritrova «la soglia del comune pudore, senza la quale nessun partito, vecchio o nuovo potrà assicurarsi tempi migliori».

ROBERTO CAROLLO

MILANO. «Noi possiamo solo dare il sale, la minestra e il riso debbono metterla altrove» dice il cardinale. Cosa pensa delle elezioni al capo della più grande diocesi d'Europa? «Personalmente non sono capace di fare analisi politiche. Siete voi giornalisti gli eremneuti del presente».

del voto che il 6 giugno ha premiato soprattutto la Lega ma non rinuncia a ricordare i valori della città solidale. Non è di più e niente di meno. Certo non è poco se si pensa alle passate polemiche della legghista Irene Pivetti contro il cardinale. Ma non abbastanza per poter dire che Martini ha già scelto l'ormai. Stesso numero del periodico della Chiesa in cui si parla di rispetto del voto e di un intervento di Paolo Danovola, già dirigente di Azione Cattolica a favore di Nando dalla Chiesa. E anche se Ach sono apparentemente schierate con il socialismo.

te libere e democratiche è un principio fondamentale. Tutavia Martini non disdice i priori che stanno a cuore a vescovo. La prima libertà di parola la parola è quella di tutti senza preclusioni. I tempi delle scomuniche sono finiti per sempre. Anche quelli di unità politica e di cattolici. La seconda è un'etica, è un'etica che tocchi anche la sfera pubblica con un accordo tra etica politica ed economia. Va ritrovata quella soglia del comune pudore calpestata da Langhinopoli. Senza stabilire questa soglia tra le tinte e il filo nessuno può nessun partito vecchio o nuovo potrà assicurarsi tempi migliori. Un mio voto a questo proposito mi ha fatto riflettere. In un linguaggio inquitante del suo kader e di molti suoi supporters.

Advertisement for 'Giornale + libro Lire 2.000' featuring 'Storie di mare' and 'Tifone di Joseph Conrad'. Includes a logo for 'LIBRI DELL'UNITÀ'.